

«La Lettura 360» in mostra a **Milano** L'arte dialoga sul muro che ...

LINK: https://www.corriere.it/la-lettura/18_novembre_25/lettura-360-mostra-milano-l-arte-dialoga-muro-che-unisce-bc406b68-ee51-11e8-862e-eefe03127...

«Il muro degli artisti» esposto alla Triennale di **Milano** in occasione della mostra «la Lettura 360» (16 novembre - 9 dicembre 2018) - Foto Stefano Porta / LaPresse shadow Stampa Email Questo articolo è tratto dal numero speciale de «la Lettura» realizzato in occasione della mostra la Lettura 360, ospitata alla Triennale di **Milano** dal 16 novembre al 9 dicembre (distribuito gratuitamente ai visitatori). L'idea è nata come un gioco tra l'allora art director del «Corriere della Sera» Gianluigi Colin e il responsabile della Cultura Antonio Troiano: rendere la grossa parete grigia posta in una stanza del secondo piano del palazzo di via Solferino, sede del «Corriere della Sera», un po' più allegra. Era il 2008 e Colin ha dato il via tracciando due figure femminili. È nato così un rito che per molto tempo è stato custodito gelosamente: sul muro gli artisti che passavano in redazione cultura hanno lasciato un segno, un disegno, una firma; delle linee e del colore. È stato subito chiaro che poteva essere l'inizio di un'avventura che ha avuto il suo momento più creativo e divertente dal 2011 con la nascita de «la Lettura». Su quel muro Mimmo Paladino ha tratteggiato un cavallino. Poi Lorenzo Mattotti con una matita rossa, su quel cavallino ha fatto sedere un elefante con il cappello. Igort si è agganciato con un omaggio a Fellini. Gillo Dorfles ha aggiunto un tocco vigoroso di colore. Emilio Isgrò ha portato le sue «cancellature». Gal Wertman ha fotografato e rielaborato una serie di triangoli. Alessandro Sanna con due matite fatte correre parallele ha disegnato un Don Chisciotte in groppa al suo destriero. Un foglio bianco riporta un messaggio affettuoso di Ugo Guarino. Stefano Arienti ha tratteggiato due zebre, Nanni Balestrini ha improvvisato un collage. Pino Pinelli ha applicato tre «X» rosse. Milo Manara il volto di Miele. Altri si sono divertiti con grandi e piccoli segni: Aurelio Amendola, Michelangelo Pistoletto, Salvatore Garau, Massimo Kaufmann, Danilo De Marco, Giuliano Grittini sono solo alcuni. Velasco Vitali ha dipinto un grosso cagnolino nero, accucciato: «Così vi tiene compagnia», ha detto. Franco Mussida ha tratteggiato una batteria. Pure gli scrittori hanno lasciato un contributo: la scritta «Tough Ain't Enough» di Sandro Veronesi, la firma di Silvia Avallone, il disegno di Marco Corona. E anche i fotografi Gianni Berengo Gardin e Uliano Lucas. Il muro è diventato un gioco di incastri, un'involontaria, inattesa opera d'arte, con personaggi che dialogano tra loro, si inseguono, si sovrappongono. Certo non tutti ne hanno colto lo spirito. C'è stato chi si è imposto e ha cancellato il tratto lasciato da chi lo aveva preceduto. Avremmo potuto eliminare quei segni violenti. Ma abbiamo deciso di non farlo. Il muro esprime anche questo: la conflittualità del mondo dell'arte. Ma quello che è prevalso è stato il piacere della condivisione. Sullo sfondo grigio ha preso forma un'idea di cultura che è partecipazione, libertà, dialogo e ascolto. Non un muro che divide, ma un insieme giocoso di segni e figure, che trasmettono un unico messaggio: l'arte è capace di unire. Nel 2015, per una riorganizzazione interna, il muro degli artisti ha dovuto lasciare la sua collocazione. I pannelli che lo componevano sono stati conservati e poi affidati alle attente cure di Davide Trentadue, Matteo Cavallini e Lucia Disanza di DML Restauri (**Milano**), che hanno valorizzando ogni singolo segno lasciato dagli artisti che si sono alternati, come in una staffetta. Un concetto, questo, che per «la Lettura» sta diventando un principio importante. Si è realizzato nel Romanzo italiano firmato da otto grandi scrittori e si concretizza ogni settimana nelle varie sezioni del supplemento: con le graphic novel, dove gli autori si alternano in una lunga narrazione; o nelle pagine della visual data dove si incrociano tecniche e stili. E anche sulle copertine che compongono un racconto in divenire del mondo. Ora che la parete non è più in

redazione cultura(che ora è al piano terra della sede del «Corriere»), la tradizione ha cambiato forma. La redazione è rimasta luogo di incontro e gli artisti sono invitati a lasciare sulle loro copertine una firma, un segno, una rielaborazione. Le copertine sono state conservate negli anni e ora vengono esposte nella mostra la Lettura 360 alla Triennale di **Milano** . Dove arriva anche Il muro, «The Wall». Si potrà ripetere un altro gioco, fatto negli anni da chi è passato davanti alla parete: provare a cogliere, nella ricca orchestrazione di segni, i singoli autori. La mostra In occasione dell'edizione 2018 di **BookCity Milano**, il supplemento culturale del «Corriere della Sera» porta in mostra alla Triennale di **Milano** le 360 copertine d'autore pubblicate nei primi sette anni de «la Lettura», il cui primo numero è uscito il 13 novembre 2011. La mostra, intitolata la Lettura 360, a cura di Gianluigi Coline Antonio Troiano, è organizzata da «la Lettura» e Fondazione Corriere della Sera, ed è ospitata dalla Triennale (viale Alemagna, 6) dal 16 novembre al 9 dicembre 2018, da martedì a domenica, ore 10.30-20.30, ingresso gratuito. 25 novembre 2018 (modifica il 25 novembre 2018 | 20:30) © RIPRODUZIONE RISERVATA